



DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE

SETTORE TUTELA TERRITORIO

OGGETTO: L.R. 44/00 - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.: rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata in capo alla Ditta BALOCCO S.p.A. con sede legale e impianto sito in Fossano, Via Santa Lucia, 51.

Attività: 6.4 b impianti di trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime animali con una capacità di prodotti finiti di oltre 75 t/giorno.

(Rif. Pratica n. 8.02/7)

IL DIRIGENTE

Premesso che

- la ditta BALOCCO S.p.A. con sede legale e impianto sito in Fossano, Via Santa Lucia, 51, e' in possesso dell'autorizzazione integrata ambientale per l'attività IPPC **6.4 b**): impianti di trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime animali con una capacità di prodotti finiti di oltre 75 t/giorno, rilasciata con Determinazione del Responsabile del Settore provinciale n. 986 del 5/10/2007, valida sino al 30/10/2012;
- in data 30/04/2012 la ditta BALOCCO S.p.A. con sede legale e impianto sito in Fossano, Via Santa Lucia, 51 – P. IVA 00312060049 - ha presentato istanza, nei termini di legge, e relativa documentazione tecnica intesa ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui sopra;
- con nota prot. n. 46560 del 22/05/2012 è stata convocata la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Comune di Fossano, il Servizio Igiene Pubblica dell'Azienda Regionale S.L. CN1 di Fossano, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, la Società Alpi Acque S.r.l. gestore della pubblica fognatura, i Servizi provinciali competenti, nonché la ditta BALOCCO S.p.A., quale soggetto richiedente;

- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
 - il Dirigente del Settore Tutela Territorio, in qualità di Presidente della Conferenza,
 - tre funzionari tecnici del Settore Tutela Territorio della Provincia che hanno curato l'istruttoria;
 - un Funzionario del Comune di Fossano;
 - un Consulente per la ditta BALOCCO S.p.A.;
- la Conferenza, dopo approfondita discussione in merito a specifici aspetti tecnici, è stata sospesa in attesa di acquisire alcuni chiarimenti ed integrazioni;
- con nota prot. n. 63946 del 12/07/2012, la Provincia ha chiesto l'invio dei chiarimenti volti a superare le problematiche emerse nel corso della Conferenza;
- in data 7/01/2013, la ditta BALOCCO S.p.A. ha trasmesso la documentazione richiesta;
- la Provincia ha provveduto a trasmettere, con nota prot. n. 5049 del 22/01/2013 la suddetta documentazione agli Enti competenti e, contestualmente, per la prosecuzione del procedimento, ha convocato una seconda Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in data 8 febbraio 2013, alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, gli stessi Enti di cui sopra;
- con note prott. nn. 10711 e 18743 del 7/02/2013 e del 6/03/2013 la Provincia ha comunicato il posticipo della data della Conferenza di Servizi, dapprima al 8/03/2013 e successivamente al 18/03/2013;
- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
 - il Dirigente del Settore Tutela Territorio, in qualità di Presidente della Conferenza,
 - due funzionari tecnici del Settore Tutela Territorio della Provincia, che hanno curato l'istruttoria;
 - il Dirigente Settore Urbanistica ed il Capo Servizio Ecologia del Comune di Fossano;
 - un Consulente per la ditta Balocco SpA;
- la Conferenza, dopo approfondita discussione in merito a specifici aspetti tecnici, si è conclusa con la raccolta dei pareri favorevoli al rilascio dell'autorizzazione richiesta, previa acquisizione di alcuni chiarimenti ed integrazioni;
- con nota prot. n. 24256 del 22/03/2013, la Provincia ha chiesto l'invio dei chiarimenti volti a superare le questioni emerse nel corso della Conferenza;
- in data 29/04/2013 la ditta BALOCCO S.p.A. ha trasmesso la documentazione richiesta, utile per la stesura del provvedimento autorizzativo;
- il gestore del servizio idrico integrato con nota prot.n. 798/13/FF del 06/12/2013 ha trasmesso il parere favorevole di competenza per lo scarico in pubblica fognatura;

Ritenuto

- che sia necessario recepire, per far fronte alle criticità emerse per quanto riguarda l'inquinamento acustico le prescrizioni specifiche contenute nel parere del Comune di Fossano, illustrato nel corso della conferenza di servizi del 18/03/2013;
- altresì necessario inserire le seguenti prescrizioni riportate nell'Allegato 1 - Emissioni Sonore - del presente provvedimento:
 - **entro 3 mesi** dalla notifica del presente provvedimento di rinnovo, l'azienda deve presentare al Comune di Fossano, nelle forme stabilite dalla normativa edilizia, il progetto del manufatto per il contenimento acustico, da posizionarsi sul lato ovest a difesa del cosiddetto comparto G residenziale, così come indicato nella documentazione integrativa del 05/03/2013;

- l'intervento deve essere realizzato **entro i 6 mesi** successivi dall'ottenimento dei permessi edilizi;
 - **entro 3 mesi** dalla conclusione dell'intervento deve essere predisposta ed inviata agli enti competenti, una relazione di collaudo, redatta da tecnico competente in acustica, corredata da misure fonometriche, atta a certificare gli esiti dell'intervento;
 - **entro 6 mesi dalla notifica** del provvedimento di rinnovo la ditta deve, altresì, produrre ed inviare alla Provincia, al Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo ed al Comune di Fossano uno studio di fattibilità in cui si analizzino le possibili soluzioni per abbattere il rumore nei confronti dell'abitazione posta in prossimità dei silos vecchi. **Entro i successivi sei mesi** dovrà essere realizzato quanto previsto da tale studio, previo conseguimento di eventuali permessi e autorizzazioni ove necessarie;
- necessario prendere atto delle indicazioni contenute nel parere del gestore del servizio idrico integrato di cui alla nota prot.n. 798/13/FF del 06/12/2013;
 - che il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale sostituisce l'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura prot.n. 699 del 31/12/2009, valida sino al 31/12/2013, rilasciata da ALPI ACQUE SpA, quale gestore del servizio idrico integrato;
 - che per gli altri comparti ambientali non si evidenziano criticità ambientali e, pertanto, il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo, afferma che i prospettati adeguamenti strutturali, atti al contenimento delle emissioni sonore, possono risultare efficaci nel garantire il rispetto dei vigenti limiti di norma in ambito acustico;

dato atto che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, in quanto si ritiene che lo stabilimento sia in grado di mostrare prestazioni allineate ai valori di riferimento associati all'applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili del settore specifico;

visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372" e, in particolare, l'Allegato I "Linee guida generali" e l'Allegato II "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.; in particolare il D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 che ha inserito la disciplina dell'A.I.A. al titolo III bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. abrogando il relativo D.Lgs 59/05;

- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento ora abrogata dalla Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs 59/2005;
- il D.M. 1 ottobre 2008 "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di industria alimentare, per le attività elencate nell'Allegato I del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59", pubblicato nel S.O. alla G.U.R.I. del 3 marzo 2009, n. 51;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;

evidenziato che sei mesi prima della scadenza è stato chiesto il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale e, pertanto, il gestore ha continuato l'attività sulla base del precedente provvedimento, in ossequio all'art. 29-octies, comma 1 D. Lgs 128/2010;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

visto l'art. 107 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

visti gli artt. 4, 16 e 17 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;

DISPONE

- 1) di rinnovare sino a tutto il 30/11/2018**, l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-octies D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in capo alla ditta BALOCCO S.p.A. con sede legale e impianto sito in Fossano, Via Santa Lucia, 51 – P. IVA 00312060049 - per l'esercizio dell'**Attività IPPC: 6.4 b** impianti di trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari, a partire da materie prime animali con una capacità di prodotti finiti di oltre 75 t/giorno;
- 2) di vincolare** l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto dei limiti e delle prescrizioni, nonché della frequenza e delle modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicate negli **Allegati tecnici n. 1 e 2, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento**;
- 3) di approvare**, ai sensi del D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i., il piano di prevenzione e di gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, nel

rispetto delle prescrizioni di cui **all'Allegato tecnico n.1, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;**

- 4) **di disporre** la trasmissione di copia del presente provvedimento al Comune di Fossano, al Dipartimento Provinciale dell'Arpa di Cuneo, al Dipartimento di Prevenzione – Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'ASL CN1 di Fossano, alla Società ALPI ACQUE S.r.l. e all'Assessorato Ambiente della Regione Piemonte;
- 5) **che**, in caso della variazione della titolarità dell'impianto, il vecchio gestore ed il nuovo gestore devono darne comunicazione alla Provincia di Cuneo, per il tramite del SUAP competente per territorio, **entro trenta giorni**, anche nelle forme dell'autocertificazione;
- 6) **che**, in caso di modifica dell'impianto, del ciclo produttivo e/o delle attività anti-inquinamento, il Gestore deve darne comunicazione alla Provincia, per il tramite del SUAP competente per territorio, **almeno 60 giorni prima** salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito dalla Provincia ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- 7) **di dare infine atto che** avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato o, in alternativa, al T.A.R. competente entro i termini previsti dalla legge;

- **EVIDENZIA** -

- che, a norma dell'art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX del D.Lgs. 128/10, secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- che, nel caso di modifiche degli impianti di cui all'art. 29-*nonies* del D.Lgs 152/06 e s.m.i. tali da influire sulle emissioni acustiche del complesso IPPC, la ditta deve allegare, alla documentazione prevista dallo stesso articolo, la valutazione previsionale di impatto acustico, redatta da tecnico competente in acustica ambientale ai sensi della D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616;
- **almeno sei mesi prima della scadenza del presente provvedimento**, il gestore deve presentare domanda di rinnovo dell'autorizzazione alla Provincia, tramite il SUAP competente per territorio, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-*ter*, comma 1, del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- che l'Autorità competente, ai sensi dell'art. 29-*octies*, comma 1, del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., rinnova ogni cinque anni (o ogni otto anni, qualora il sito risulti registrato ai sensi del regolamento CE n. 761/2001, o ogni sei anni, nel caso di impianto certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001), a partire dalla data di rilascio del presente provvedimento, le condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, confermandole o aggiornandole;
- che il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, all'Arpa - Dipartimento di Cuneo - ed al Sindaco del Comune di Fossano i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- che, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs 128/2010, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;

- che il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ex D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da ARPA Piemonte;
- che l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordecies* del D.Lgs. 152/06, come modificati dal D.Lgs 128/2010;
- che copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente provvedimento, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela Territorio della Provincia, Via Massimo d'Azeglio, 8 – Cuneo;
- che sono fatti salvi i diritti di terzi.

IL DIRIGENTE
Dott. Luciano FANTINO



AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Rinnovo

BALOCCO SpA - FOSSANO

ALLEGATO TECNICO 1

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE.....	2
ASSETTO IMPIANTISTICO ATTUALE.....	2
Descrizione dell'impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute	2
ANALISI DELL'IMPIANTO E VERIFICA CONFORMITÀ CRITERI IPPC.....	7
Confronto con MTD.....	7
Valutazione livelli di consumo ed emissivi, problematiche ambientali nel corso di validità dell'AIA..	7
QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI	8
Ciclo produttivo	8
Uso dell'energia	9
Emissioni in atmosfera.....	10
Scarichi acque reflue	13
Emissione sonore	15

Inquadramento territoriale ed ambientale

L'insediamento della BALOCCO S.p.A., insiste su un sito indicato con destinazione industriale e, specificatamente "Tessuti specializzati per grandi impianti industriali". Il sito di ubicazione dell'impianto è in zona pressoché pianeggiante.

Lo stabilimento confina a Nord ed a Est con aree agricole, a Sud ed Ovest con zone residenziali. Il Comune di Fossano è altresì inserito nelle zone di Piano per la qualità dell'aria di cui alla L.R. 7 aprile 2000, n. 43.

Il Comune è dotato di classificazione acustica del territorio, approvata con DCC n. 17 del 03/04/2004; lo stabilimento in esame è stato inserito in classe acustica VI, con accostamenti critici con la classe II (lato ovest), con le classi II e IV (lato sud), con le classi II, III e IV lato est, mentre sul lato nord sono state inserite le fasce cuscinetto in classe V e IV per poi arrivare alla III.

Assetto impiantistico attuale

Descrizione dell'impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

Il ciclo produttivo consiste nella produzione di prodotti dolciari quali ad esempio: biscotti, wafer, lievitati natalizi e pasquali e si svolge all'interno di due fabbricati denominati A e B.

Le fasi si differenziano a seconda dei prodotti e prevedono, in linea generale, una zona di miscelazione ed impasto materie prime, una fase di cottura in forno ed una di confezionamento.

Le principali materie prime utilizzate nel ciclo produttivo sono riportate nella seguente tabella.

Elenco materie prime	
Farina	Vaniglia
Zucchero	Glucosio
Burro	Destrosio
Grassi Vegetali	Mandorle
Uova	Nocciole
Canditi	
Uva passa	
Gocce di cioccolato	
Polvere di latte	
Cacao	
Miele	
Sale	

La potenzialità produttiva, rispetto allo stato attuale degli impianti, è stata indicata dalla ditta in **330 t/die** di prodotto finito.

Le principali modifiche all'attività produttiva intervenute nel corso di vigenza dell'AIA sono consistenti in:

- installazione silos di stoccaggio materie prime;
- costruzione nuova centrale termica;
- installazione gruppo elettrogeno di emergenza da 2000 kW a gasolio (in progetto non ancora installato);
- installazione linea di produzione biscotti, denominata B 2, con potenzialità da 60 t/die;

Inoltre, si segnala la dismissione dell'impianto di depurazione e la conseguente immissione autorizzata delle acque reflue nella pubblica fognatura, nonché l'installazione di un impianto fotovoltaico sul tetto dello stabilimento.

Impianti ed attività ausiliari

Energia

L'energia termica viene prodotta all'interno dello stabilimento, mediante l'impiego di impianti termici che producono il vapore necessario per i cicli produttivi. Inoltre sono presenti bruciatori che asservono le diverse linee di cottura biscotti, wafer e lievitati natalizi e pasquali. In particolare sono presenti n. 2 – W1 e W2 forni di cottura per la produzione wafer e n. 6 – L1, L2, B1, B2, B3, B4 forni di cottura per la produzione biscotti e lievitati natalizi e pasquali.

Il combustibile utilizzato è metano.

Il ciclo energetico di stabilimento è composto da:

- una centrale termica per la produzione di acqua calda per il riscaldamento delle materie prime, costituita da n. 2 caldaie (p.e. nn. 49 e 50) ognuna con potenzialità al focolare di 147,8 kWt;
- una centrale termica per la produzione di acqua calda ad uso tecnologico e per la produzione di vapore per umidificazione lievitati natalizi e pasquali, costituita rispettivamente da n. 1 caldaia, con potenzialità al focolare di 230,9 kW, e da n. 2 caldaie, ognuna con potenzialità al focolare di 300 kW;
- una centrale termica per il riscaldamento ambienti di lavoro, costituita da n. 2 caldaie, ognuna con potenzialità al focolare di 1162,7 kW + 2710 kW;
- una centrale termica per il riscaldamento uffici spedizione, costituita da n. 1 caldaia con potenzialità al focolare di 34,8 kW;
- n. 25 tra bruciatori, impianti di preriscaldamento e fiammelle dirette di derivazione, a servizio dei forni di cottura, meglio specificati nelle tabelle riepilogative riportate sotto.

Si riassumono nel seguito le unità termiche principali presenti nel complesso produttivo:

Identificazione	M1 – LINEA W1
Anno di costruzione	1997
Potenza termica nominale (kWt)	120
Tipo di impiego	Forni di cottura (n. 2 bruciatori per preaccensione e stabilizzazione)
Fluido termovettore	Aria
Punto di emissione corrispondente	1

Identificazione	M2 – LINEA W2
Anno di costruzione	1997
Potenza termica nominale (kWt)	80
Tipo di impiego	Forni di cottura (n. 2 bruciatori per preaccensione e stabilizzazione)
Fluido termovettore	Aria
Punto di emissione corrispondente	4

Identificazione	M3 – LINEA B1
Anno di costruzione	2002
Potenza termica nominale (kWt)	330
Tipo di impiego	Forni di cottura (n. 4 bruciatori)
Fluido termovettore	Aria
Punto di emissione corrispondente	5, 7, 9, 12

Identificazione	M4 – LINEA B3
Anno di costruzione	1979 – revamping 2012
Potenza termica nominale (kWt)	250
Tipo di impiego	Forni di cottura (n.2+3 preaccensione e stabilizzazione)
Fluido termovettore	Aria
Punto di emissione corrispondente	17, 19, 21

Identificazione	M5 – LINEA B4
Anno di costruzione	1979
Potenza termica nominale (kWt)	350
Tipo di impiego	Forni di cottura (n. 3 bruciatori)
Fluido termovettore	Aria
Punto di emissione corrispondente	26, 28, 30

Identificazione	M6 – LINEA L1
Anno di costruzione	1990
Potenza termica nominale (kWt)	360
Tipo di impiego	Forni di cottura (n. 4 bruciatori)
Fluido termovettore	Aria
Punto di emissione corrispondente	38

Identificazione	M7 – LINEA L2
Anno di costruzione	1999
Potenza termica nominale (kWt)	320
Tipo di impiego	Forni di cottura (n. 4 bruciatori)
Fluido termovettore	Aria
Punto di emissione corrispondente	46

Identificazione	M9 (n. 2 caldaie)
Anno di costruzione	1995
Potenza termica nominale (kWt)	147,8 x 2
Tipo di impiego	Riscaldamento materie prime
Fluido termovettore	Acqua
Punto di emissione corrispondente	49, 50

Identificazione	M10 (n. 1 caldaia)
Anno di costruzione	2002
Potenza termica nominale (kWt)	230,9
Tipo di impiego	Uso tecnologico
Fluido termovettore	Acqua
Punto di emissione corrispondente	57

Identificazione	M11 (n. 2 caldaie)
Anno di costruzione	2004
Potenza termica nominale (kWt)	300
Tipo di impiego	Umidificazione linee lievitanti
Fluido termovettore	Acqua/vapore
Punto di emissione corrispondente	57

Identificazione	M12
Anno di costruzione	2010
Potenza termica nominale (kWt)	2710
Tipo di impiego	Riscaldamento produzione, servizi, magazzino, uffici
Fluido termovettore	Acqua
Punto di emissione corrispondente	59

Identificazione	M14
Anno di costruzione	1969
Potenza termica nominale (kWt)	1162,7
Tipo di impiego	Riscaldamento produzione, servizi, magazzino
Fluido termovettore	Acqua
Punto di emissione corrispondente	58

Identificazione	M15
Anno di costruzione	2004
Potenza termica nominale (kWt)	34,8
Tipo di impiego	Riscaldamento uffici spedizione
Fluido termovettore	Acqua
Punto di emissione corrispondente	62

Identificazione	M16 – LINEA B2
Anno di costruzione	2010
Potenza termica nominale (kWt)	300+300+300+300+1000
Tipo di impiego	Forni di cottura - n. 4 (300kWtx4) bruciatori CICLO TERMICO + 50 microfiammelle a fiamma diretta (1000 kWt)
Fluido termovettore	Aria
Punto di emissione corrispondente	79- 80 -81

Sono infine presenti:

- 1 gruppo elettrogeno di emergenza da 2000 kW a gasolio (in progetto)
- 1 impianto fotovoltaico sul tetto dello stabilimento da 1863 kW

Attingimento idrico e scarico acque reflue

L'acqua utilizzata nello stabilimento proviene da:

- Acquedotto comunale: circa 6.000 m³/anno utilizzati per usi di processo, lavaggio macchinari e per usi domestici;
- Pozzo: circa 45.700 m³/anno per raffreddamento.

L'azienda non parrebbe utilizzare nel ciclo produttivo sostanze pericolose di cui alle tab. 3/A e 5, allegato 5, parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, né quelle indicate dal DM 367/2003, sostituito dalla tabella 1/A, allegato 1 parte III, stesso decreto.

Secondo quanto emerso nel corso dell'istruttoria, tutte le acque reflue produttive e civili confluiscono nella pubblica fognatura attraverso un unico condotto privato che, dallo stabilimento, s'immette nella rete fognaria in via del Lucchetto.

Il punto di consegna è esterno al perimetro aziendale.

All'interno dello stabilimento si possono identificare tre punti di scarico parziale.

Il punto di scarico S1', è il punto "storico" di prelievo per campionature e verifiche degli inquinanti presso le linee produttive dello stabilimento. Al punto S1' confluiscono LAVAGGI e PRODUZIONE. Il punto è dotato di misuratore di portata.

Il punto di scarico S1 è il punto di "confine" aziendale ove transita il 100% degli scarichi dell'industria dolciaria.

Il punto S1 è assunto come ultimo punto di controllo di tutte le acque prodotte dallo stabilimento.

L'azienda precisa che il punto di scarico superficiale S2, confluyente nella bealera di Bra, è dismesso. E' in programma la verifica per la richiesta di una nuova autorizzazione per lo scarico delle acque piovane, in riferimento alla vasca di prima/seconda pioggia installata. La sospensione dello scarico S2 è dovuta al fatto che sono presenti più scarichi superficiali a valle della ditta (es. comparto residenziale).

L'autorizzazione allo scarico, rilasciata dal Gestore del S.I.I. nel 2009, prevede il rispetto dei limiti emissivi della Tabella 3, All. 5, Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (scarico in fognatura) con deroga per i parametri:

- COD 8.500 mg/l;
- BOD 3.500 mg/l;
- Solidi Sospesi 800 mg/l.

Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche.

L'azienda ha presentato un piano di acque meteoriche in cui considera superfici scolanti tutte quelle dello stabilimento, coperture comprese, ma con esclusione delle aree verdi.

Dalla documentazione trasmessa emerge che la ditta avrebbe realizzato una vasca di prima pioggia nella zona nord dello stabilimento, mentre quella sul lato sud dovrebbe essere realizzata nel 2014.

Le acque meteoriche dei piazzali e di parte delle coperture sono inviate ad una vasca di prima pioggia e dopo trattamento sono utilizzate per irrigazione aree verdi. Quelle di seconda pioggia e di parte delle coperture sono inviate allo scarico S1.

Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti in regime di "deposito temporaneo" deve essere effettuata nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

Sicurezza industriale

La ditta ha dichiarato che, da ottobre 2012, ha iniziato una verifica integrale dello stabilimento per quanto riguarda la certificazione ATEX

L'attività dell'azienda non rientra tra quelle disciplinate dal D.Lgs. 334/1999 e s.m.i. sui rischi d'incidente rilevante.

Non sono presenti serbatoi interrati.

Analisi dell'impianto e verifica conformità criteri IPPC

Confronto con MTD

Il confronto con le MTD era stato condotto in occasione del rilascio dell'AIA e non essendo cambiati i documenti di riferimento, si ritiene ancora valida l'analisi svolta a suo tempo.

Valutazione livelli di consumo ed emissivi, problematiche ambientali nel corso di validità dell'AIA

Il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo, in sede di Conferenza di Servizi, ha relazionato nel merito precisando che:

- i consumi specifici di energia termica sono scesi da 0.66 MWh/t di prodotto, nella condizione pre AIA, a 0,55 MWh/t di prodotto, dimostrando un sensibile miglioramento ancorchè range di riferimento in ambito BREF siano sostanzialmente più contenuti;
- per quanto riguarda il comparto emissioni in atmosfera non si ritiene sussistano elementi di particolare criticità ambientale per il complesso produttivo.

Per quanto riguarda l'utilizzo dell'acqua si segnala un incremento di portata di scarico al punto S1' (punto di scarico per la produzione) dovuto, a detta dell'azienda, all'aumento di produzione e all'inserimento di nuovi CIP di lavaggio interni al comparto produttivo.

Dai dati forniti è possibile ricavare il consumo specifico di acqua relativo all'anno 2011, pari a circa 1,12 mc/t di prodotto finito.

La principale criticità emersa nel corso di vigenza dell'AIA riguarda il comparto emissioni sonore. Lo stabilimento è inserito in classe VI "Aree esclusivamente industriali, con accostamenti critici a zone in classe II, III, IV".

Nel giugno 2010, il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo rileva dei superamenti dei limiti ambientali assoluti d'immissione, nonché del limite differenziale diurno, presso un'abitazione ubicata nella zona residenziale posta a ridosso del confine ovest dello stabilimento.

Ne segue un provvedimento di diffida a cui la ditta fornisce riscontro, modificando, tra l'altro, il sistema di scarico delle materie prime nei nuovi silos, mediante un sistema di aspirazione interno, senza l'utilizzo del gruppo motore dei mezzi.

Nell'anno 2011 l'azienda realizza, altresì, una barriera antirumore alla base dei silos.

L'obiettivo della ditta è raggiungere e mantenere, all'interno dell'abitazione, i 50 dB d'immissione diurna ed i 40 d'immissione notturna, al fine di non essere soggetta al rispetto del criterio differenziale, difficilmente raggiungibile stante la vicinanza tra l'abitazione ed alcune fonti di rumore aziendali.

Per risolvere il problema, anche in vista di eventuali futuri ampliamenti dello stabilimento, l'azienda intende realizzare una barriera acustica alta alcuni metri lungo tutto il perimetro dello stabilimento lato ovest, al fine di proteggere la zona residenziale.

A tal proposito, in occasione della seconda Conferenza di Servizi il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo ha relazionato in merito affermando che *"Gli elaborati dello Studio dell'Ing. Angarano riportano diversi scenari previsionali: dal primo, situazione attuale, con il muro di 3 m, lungo tutto il confine a ovest i livelli sonori attesi ai ricettori sarebbero di circa 49 dB, mentre nel secondo caso con la realizzazione di una barriera alta ben 8 metri, ma estesa per circa 50 metri, si avrebbero ai ricettori circa 36 dB diurni. Dall'analisi matematica, svolta sulla base delle misure eseguite dall'ing. Angarano, la soluzione prospettata pare funzionale a garantire il rispetto dei limiti previsti nella zonizzazione approvata dal Comune di Fossano. Non è ancora tuttavia chiaro se quella analizzata sarà la soluzione da adottarsi nella configurazione futura o se potranno esserci soluzioni tecniche alternative (tunnel di carico) di efficacia del tutto sovrapponibile, come pare suggerito a pagina 3 del documento analizzato. In ogni caso, si ritiene che solo l'esecuzione di misurazioni successive alla realizzazione dell'opera potrà confermare la correttezza della previsione."*

Nell'apposito capitolo sono, pertanto, definiti tempi ed adempimenti per la realizzazione del manufatto in parola.

Quadri emissivi, limiti e prescrizioni

Ciclo produttivo

Prescrizioni

1. Devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
2. non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
3. deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo;
4. l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
5. devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
6. il ciclo produttivo e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella relazione tecnica allegata all'istanza per il rilascio e a quella per il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento;
7. tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali devono essere sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
8. i rifiuti solidi o liquidi e le acque reflue derivanti da tali interventi devono essere gestiti e smaltiti nel rispetto della normativa vigente in materia;
9. deve essere garantita la custodia continuativa dell'impianto che può essere attuata anche con sistemi informatici, di telecontrollo e che, in ogni caso, consentono il controllo in remoto;
10. la ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
11. al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria;
12. il gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
13. la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
14. deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
15. a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Uso dell'energia

Prescrizioni

1. nell'eventualità di dismissione di apparecchiature obsolete, i macchinari da installare devono essere a minor consumo energetico, con sistemi di controllo automatico anziché manuali (es. sistemi a velocità variabile per ventilatori, motori elettrici ad alta efficienza, motori elettrici correttamente dimensionati).

Emissioni in atmosfera

Quadro emissivo e limiti di emissione

Vedi allegato

Prescrizioni

- 1) Gli impianti devono essere realizzati e gestiti secondo le specifiche progettuali e le previsioni contenute nella documentazione allegata all'istanza della ditta e in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione, nonché delle prescrizioni contenuti nell'autorizzazione;
- 2) I valori limite di emissione fissati nel Quadro Emissioni del presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati;
- 3) l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto di tali limiti di emissione;
- 4) sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto e i periodi in cui si verificano anomalie o guasti tale da non permettere il rispetto dei limiti di emissione fissati. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante i periodi di avvio e arresto;
- 5) qualunque anomalia di funzionamento o guasto degli impianti tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, deve essere comunicata **entro 8 ore** alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo. Il Gestore deve procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o guasto può determinare un pericolo per la salute umana;
- 6) i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme tecniche vigenti, con trasmissione unitamente alle risultanze degli autocontrolli, della valutazione del posizionamento del piano di misura e delle modalità di prelievo ai sensi delle norme vigenti. L'accesso ai punti di campionamento deve essere consentito con le necessarie condizioni di sicurezza. Le sigle identificative dei punti d'emissione, così come riportate nel Quadro Emissivo, devono essere visibilmente apposte sui rispettivi camini;
- 7) lo sbocco dei condotti di scarico dovrà essere verticale verso l'alto e realizzato in modo da consentire la migliore dispersione dell'effluente gassoso nell'atmosfera, secondo le prescrizioni stabilite da eventuali norme in materia, derivanti da regolamenti comunali o fissate dalla competente autorità sanitaria, tenuto conto che, sotto il profilo tecnico, è opportuno che il punto di emissione risulti almeno 1 metro più elevato rispetto agli edifici presenti nel raggio di 10 metri ed alle aperture di locali abitati nel raggio di 50 metri;
- 8) gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate, tenendo conto di quanto previsto dall'Allegato V, parte quinta del D.Lgs. 152/06;
- 9) gli eventuali rifiuti derivanti dai sistemi di abbattimento/contenimento delle emissioni devono essere gestiti secondo le vigenti disposizioni in materia;

Monitoraggi periodici

- 10) per l'effettuazione degli autocontrolli periodici successivi a quelli iniziali, i campionamenti delle emissioni devono essere effettuati nelle più gravose condizioni di esercizio e devono essere determinati tutti i parametri riportati nel Quadro Emissivo, secondo la periodicità indicata nel Quadro Emissivo;
- 11) l'impresa deve comunicare alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli periodici delle emissioni;

- 12) per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988). Per quanto concerne i metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati, devono essere seguite le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche ISO, oppure altre norme internazionali, oppure le norme di cui al DM 25 agosto 2000. La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione fissati nell'allegato A1 deve avvenire secondo i criteri stabiliti nell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 13) **a far data dal 01/01/2014** deve essere utilizzato il modello Em 1.0 per la redazione dei report di autocontrollo delle emissioni in atmosfera. Il report è scaricabile alla pagina <http://www.provincia.cuneo.gov.it/tutela-territorio/modulistica-tutela-territorio/inquinamento-atmosferico-qualita-dellaria-modulistica>



Scarichi acque reflue

Quadro emissivo e limiti di emissione

N° totale punti di scarico finale – 1

N° Scarico finale	Scarico parziale	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico	Recettore ¹	Volume medio annuo scaricato			Limiti di emissione	Impianti/-fasi di trattamento
					anno di riferimento	Portata media			
						m ³ /g	m ³ /a		
S1	Sp1 ¹	Acque reflue lavaggi linee di produzione	continuo	F	2012	28	8430	Tabella 3 dell'Allegato 5, parte terza D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per lo scarico in fognatura. Deroghe concesse dal gestore del s.i.i. o COD 8.500 mg/l; o BOD 3.500 mg/l; o Solidi Sospesi 800 mg/l.	NO
	Sp2 Sp3	Mensa -Servizi Igienici Piovane Raffreddamenti.	continuo		2010	144	43300		

¹ F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU.

Prescrizioni

1. devono essere rispettate le previsioni progettuali, le modalità tecnico-operative e gli intendimenti gestionali descritti nella documentazione tecnica prodotta, che non contrastino con quanto di seguito prescritto;
2. **entro 6 mesi** dalla notifica del presente provvedimento, la ditta deve predisporre ed inviare alla Provincia, al Gestore del s.i.i., al Comune di Fossano ed al Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo un elaborato grafico, in scala adeguata e completo di ogni diramazione delle reti aziendali di raccolta delle acque reflue e meteoriche, comprensivo dei punti di scarico e dei sistemi di trattamento presenti;
3. devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
4. devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua prelevata e scaricata;
5. a tal proposito, **entro 6 mesi dalla notifica del presente provvedimento**, sulla base delle indicazioni fornite dal gestore del s.i.i., deve essere installato, nel punto di scarico S1, un misuratore di portata; in alternativa è ammissibile l'installazione, **negli stessi termini temporali**, di un ulteriore strumento di misura della portata (oltre a quello già presente in S1') da posizionarsi sulla tubazione convogliante le acque reflue diverse da quelle misurate in S1', idoneo a quantificare il dato complessivo delle acque immesse nella pubblica fognatura;
6. devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
7. lo scarico deve essere reso accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo nel punto assunto a riferimento per il campionamento (S1), che, salvo quanto previsto dall'articolo 108, comma 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., va effettuato immediatamente a monte della immissione nel corpo ricettore; le caratteristiche costruttive del manufatto (pozzetto di ispezione e campionamento) devono garantire la possibilità d'impiego di sistemi automatici di campionamento ed altresì essere concordate con il gestore del servizio idrico integrato;
8. è fatto divieto di conseguire i valori limite di emissione mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
9. la ditta deve altresì provvedere a far eseguire, con cadenza annuale, analisi complete di conformità dei reflui scaricati, redatte da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia, secondo le indicazioni di cui al paragrafo 1.2.2 dell'Allegato 5, parte III D.Lgs. 152/06 e s.m.i. I parametri minimi da ricercare sono quelli riportati nell'Allegato 2, Piano di Monitoraggio e Controllo;
10. è fatto obbligo di provvedere alle analisi ed alle verifiche prescritte dagli Organi di controllo durante il periodo di gestione degli scarichi;
11. tutte le prescrizioni tecniche previste dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabili, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione;

per tutto quanto non previsto dalle prescrizioni di cui sopra, si deve fare riferimento al regolamento degli scarichi in fognatura predisposto dal gestore del servizio idrico integrato.

Per il piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche:

12. è fatto obbligo di realizzare le previsioni progettuali ed applicare le procedure gestionali descritte nella documentazione prodotta;
13. è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
14. i sistemi di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche devono essere mantenuti efficienti e liberi da intasamenti, nonché sottoposti a regolare manutenzione e pulizia;
15. le movimentazioni di rifiuti e materiali in genere non devono causare contaminazioni di acque superficiali o sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali.

Per quanto riguarda la raccolta, il trattamento e l'immissione nell'ambiente delle acque meteoriche di seconda pioggia, si deve fare riferimento a quelle disposizioni del Regolamento Edilizio Comunale e delle N.T.A. del PRGC vigente.

Emissione sonora

Per i limiti di emissione ed immissione deve essere fatto riferimento al D.P.C.M. 14 novembre 1997, nonché al Piano di Classificazione Acustica (PCA) comunale.

Per quanto riguarda le emissioni sonore, la ditta dichiara di rientrare nella definizione di impianto a ciclo produttivo continuo, di cui all'art. 2 del D.M. 11/12/1996.

Prescrizioni

1. Tutte le modifiche della linea di produzione e degli impianti di servizio, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzioni ordinaria e straordinaria devono essere attuate, verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore;
2. **entro 3 mesi** dalla notifica del presente provvedimento, l'azienda deve presentare al Comune di Fossano nelle forme stabilite dalla normativa edilizia, il progetto del manufatto per il contenimento acustico da posizionarsi sul lato ovest, a difesa del cosiddetto comparto G residenziale, così come indicato nella documentazione integrativa del 05/03/2013.
3. l'intervento deve essere realizzato **entro i 6 mesi** successivi dall'ottenimento dei permessi necessari;
4. **entro 3 mesi** dalla conclusione dell'intervento di contenimento acustico - lato ovest, deve essere predisposta una relazione di collaudo, redatta da tecnico competente in acustica, corredata da misure fonometriche atte a dimostrare l'efficacia dell'intervento;
5. **sino alla realizzazione degli interventi di cui ai punti 2, 3 e 4**, la ditta deve attenersi alle seguenti prescrizioni:
 - a. nell'area di scarico "vecchi silos" dev'essere disposto il divieto d'uso dei compressori a bordo degli automezzi per lo scarico, fatta salva l'eventuale deroga esplicita circa la necessità contingibile ed urgente in caso di avaria dei sistemi di aspirazione in remoto;
 - b. nelle aree di scarico dev'essere adottato il divieto di agevolare il defluire del prodotto dalle autocisterne tramite battitura delle medesime con mazzette od altri strumenti atti ad aumentare le emissioni rumorose della fase di scarico;
 - c. sia individuata una serie di aree ove agli automezzi sia interdetta la possibilità di sfiatare i serbatoi di aria compressa ovvero siano individuati i punti ove tale operazione comporta la minima immissione di rumore nei confronti delle aree residenziali;

- d. il rispetto delle prescrizioni a), b) e c) sia esplicitato tramite apposizione di opportuna cartellonistica sui luoghi di scarico, nonché disposizioni interne volte alla sorveglianza e monitoraggio delle operazioni di scarico, ivi comprese informative ai fornitori;
6. **entro 6 mesi dalla notifica** del presente provvedimento, la ditta deve, altresì, produrre ed inviare alla Provincia, al Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo ed al Comune di Fossano uno studio di fattibilità in cui si analizzino le possibili soluzioni per abbattere ulteriormente il rumore nei confronti dell'abitazione posta in prossimità dei silos vecchi. **Entro i successivi sei mesi** dovrà essere realizzato quanto previsto da tale studio, previo conseguimento di eventuali permessi e autorizzazioni ove necessarie;
7. l'Impresa deve provvedere a monitorare i livelli sonori emessi, secondo le specifiche del D.M. 31 gennaio 2005, diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno (nel caso in cui l'azienda riprenda a produrre dalle 22.00 alle 6.00). I rilievi devono essere effettuati presso una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche, seguendo le seguenti tempistiche:
- a. entro il termine di cui al precedente punto 4, cioè entro 3 mesi dalla conclusione dell'intervento di contenimento acustico lato ovest;
 - b. nell'ultimo anno di validità dell'autorizzazione, prima della presentazione dell'istanza di rinnovo;

Gli esiti delle misure effettuate e le relative interpretazioni devono essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune di Fossano, nonché conservati presso lo stabilimento per almeno 5 anni, a disposizione degli Organi di controllo;

8. qualora i livelli sonori rilevati durante le summenzionate campagne di misura riscontrino superamenti dei limiti stabiliti dal PCA, causati dall'attività autorizzata, l'impresa dovrà elaborare e trasmettere agli Enti preposti un piano di interventi che consenta di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti.



AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Rinnovo

BALOCCO SpA – FOSSANO

ALLEGATO TECNICO 2 – PIANO MONITORAGGIO E CONTROLLO

PREMESSA.....	2
COMPARTO: CICLO PRODUTTIVO.....	3
COMPARTO: ENERGIA.....	3
COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	4
COMPARTO: RISORSE IDRICHE E SCARICHI ACQUE REFLUE.....	5
COMPARTO: EMISSIONI SONORE.....	6
COMPARTO: RIFIUTI.....	7
CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE.....	8

PREMESSA

A seguito dell'attuazione degli interventi previsti nell'Autorizzazione Integrata Ambientale, il piano di monitoraggio dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore (attraverso il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni - SME);
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni è la componente principale del piano di controllo dell'impianto e quindi del più complessivo sistema di gestione ambientale di un'attività IPPC che, sotto la responsabilità del Gestore, assicura, nelle diverse fasi di vita di un impianto, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente. Il SME di una attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione dello SME e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguiti i criteri definiti nel D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. art. 271, comma 17 e le metodiche riportate nell'Allegato 2 del D.M. 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" e relativi aggiornamenti, ove presenti. L'utilizzo di metodiche elaborate da organismi scientifici in sostituzione di quelle prioritariamente prescritte da disposizioni normative – purchè assicurati dati equivalenti sotto il profilo della qualità scientifica – deve essere preventivamente concordato con il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
 - a. registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
 - b. trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1.
3. Tutti i dati relativi al monitoraggio che, in base a quanto prescritto nell'allegato tecnico 1, devono essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Comune sede dell'impianto, devono essere organizzati in forma chiara ed utilizzabile.
4. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto, una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
 - a. contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - b. comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
5. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

COMPARTO: CICLO PRODUTTIVO

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Prodotti finiti	Misura diretta discontinua	t/anno	n.a.	Pesa	annuale	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti

n.a.: non applicabile

COMPARTO: ENERGIA

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di metano	Misura diretta continua	m ³	n.a.	Contatore	Mensile	Lecture registrate mensilmente. Invio totale annuale agli enti competenti Registri conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento.
Consumo specifico di energia termica	Calcoli sulla base dei parametri operativi	kW _t h/t prodotto finito	n.a.	-	Annuale	Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento. Dato complessivo annuale da inviare agli enti competenti
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	kW _e h	n.a.	Contatore	Mensile	Lecture registrate mensilmente. Invio totale annuale agli enti competenti Registri conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento.
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dei parametri operativi	kW _e h/t prodotto finito	n.a.	-	Annuale	Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento. Dato complessivo annuale da inviare agli enti competenti

n.a.: non applicabile

COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI EMISSIONE	FREQUENZA	NOTE
Polveri	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Rif. D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – parte V art. 271 e All. VI; DM 31/01/2005 (1)	6, 8, 11, 13, 14, 18, 20, 22, 23, 27, 29, 31, 39, 41, 43, 44: a rotazione;	ANNUALE	Vedere apposite prescrizioni in allegato 1 "Emissioni in atmosfera" Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento
				15, 48 da A a K		
				1, 3, 4, 24, 32, 46, 47, dal 69 al 75	TRIENNALE	

(1) fino all'adozione del decreto di cui all'art. 271 comma 17 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., osservare, nella scelta dei metodi, la scaletta di priorità dallo stesso individuata e di seguito ripresa: "... norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche ISO o di altre norme internazionali o delle norme nazionali previgenti";

Nota: a far data dal 01/01/2014 deve essere utilizzato il modello Em 1.0 per la redazione dei report di autocontrollo delle emissioni in atmosfera. Il report è scaricabile alla pagina <http://www.provincia.cuneo.gov.it/tutela-territorio/modulistica-tutela-territorio/inquinamento-atmosferico-qualita-dellaria-modulistica>

COMPARTO: RISORSE IDRICHE E SCARICHI ACQUE REFLUE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Volume complessivo di acqua utilizzato per produzione	Misura diretta continua	m ³	n.a.	Misuratori di portata pozzo e acquedotto	annuale	Registrazione mensile ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
Consumo specifico di acqua	calcoli sulla base dei parametri operativi	m ³ /t prodotto finito	n.a.	-	annuale	Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento

n.a.: non applicabile

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Volume di scarico	Misura diretta continua	m ³	misuratore portata	Cfr prescrizione n.5 del paragrafo "Scarichi Acque Reflue"	Annuale	Annotazione ed invio annuale agli enti competenti Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento
Temperatura	Misura diretta discontinua	°C	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	S1	Annuale	Registrazione e contestuale invio agli enti competenti ed al gestore del s.i.i.. Invio riepilogo annuale agli enti competenti. Dati conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento.
Alluminio		mg/l				
Azoto ammoniacale						
Azoto nitroso						
Azoto nitrico						
BOD ₅						
COD						
Cloruri						
Ferro						
Fosforo totale						
Grassi e oli animali/vegetali						
Idrocarburi totali		Unità pH				
pH		mg/l				
Rame						
Solfati						
SST						
Tensioattivi totali						
Zinco						

COMPARTO: EMISSIONI SONORE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Livello di emissione	Misure dirette discontinue	dB(A)	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche	<p>Entro 3 mesi dalla realizzazione del manufatto di contenimento acustico lato ovest;</p> <p>nell'ultimo anno di validità dell'autorizzazione, prima della presentazione dell'istanza di rinnovo.</p>	Da trasmettere alla Provincia, al Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo ed al Comune di Fossano.
Livelli di immissione						Dati da trasmettere con l'istanza di rinnovo.

COMPARTO: RIFIUTI

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	FREQUENZA	NOTE
Quantificazione rifiuti prodotti (divisi per CER)	Misura diretta discontinua	Kg//m ³	1 volta / anno	
Caratterizzazione dei rifiuti conferiti fuori sito	Misura diretta discontinua	n.a.	<p>Le determinazioni analitiche di caratterizzazione del rifiuto devono essere eseguite, nel rispetto delle disposizioni impartite dalle autorizzazioni e/o iscrizioni rilasciate in capo agli impianti di destinazione, nonché:</p> <p>- se conferiti a impianti iscritti ai sensi degli artt. 214-216 del D.Lgs 152/06 e smi, in ossequio ai disposti dall'art. 8 del D.M. 05.02.1998 e s.m.i. e/o dell'art. 7 del D.M. 12.06.2002, n. 161, a seconda della destinazione e classificazione del rifiuto (pericoloso o non pericoloso) ;</p> <p>- se conferiti a impianti autorizzati ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e smi sulla base delle disposizioni impartite dalle norme tecniche relative alle specifiche operazioni di recupero-smaltimento (es. D.M. 27.09.2010; D.Lgs 133/2005 ecc.)</p> <p><u>Ogni qual volta vengano apportate modifiche al ciclo produttivo che possono comportare una differente composizione del rifiuto prodotto.</u></p>	

CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
Emissioni sonore	Livelli di immissione	Al confine aziendale e/o presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei	1 volta durante la vigenza dell'AIA
RISORSE IDRICHE E SCARICHI	<ul style="list-style-type: none"> • Acidità (pH) • Azoto ammoniacale • Azoto nitroso • Azoto nitrico • Azoto totale • BOD₅ • Cloruri • COD • Metalli: Alluminio, Ferro, • Fosforo totale • Grassi e oli vegetali/animali • Materiali in sospensione totali • Saggio di tossicità acuta (Daphnia Magna)* • Solfati • Tensioattivi totali • Tensioattivi anionici • Tensioattivi cationici • Tensioattivi non ionici 	S 1	5 volte durante la vigenza dell'AIA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M.24/04/2008	-	1 volta durante la vigenza dell'AIA

* Si precisa che il saggio di tossicità acuta di screening verrà effettuato solo si richiasta del gestore, in tale caso, qualora il saggio di tossicità acuta di screening risultasse NON accettabile, occorre procedere alla determinazione del EC 50 per il medesimo saggio

Quadro emissivo

Codice impianto: 004089/10

Ove non diversamente specificato, i limiti sono da intendersi orari

SIGLA IDENTIFICATIVA CAMINO	PROVENIENZA	PORTATA (Nm ³ /h)	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE		ALTEZZA CAMINO (m)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA AUTOCONTROLLI
				CONCENTRAZIONE (mg/Nm ³)	FLUSSO DI MASSA (kg/h)			
1	Forno cottura Linea W 1 (bruciatore a metano da 120 kWt)	10.000	POLVERI TOTALI	10	0,100	11	-	TRIENNALE
2	Arrivo farina	Tiraggio naturale	INQUINANTI TRASCURABILI			11	-	-----
3	Depolverazione trasporto farina	1.500	POLVERI TOTALI	10	0,010	11	Ciclone + Filtro a Tessuto	TRIENNALE
4	Forno cottura Linea W 2 (bruciatore a metano da 80 kWt)	8.000	POLVERI TOTALI	10	0,080	11	-	TRIENNALE
5	Bruciatore forno cottura B1	11	-					-----
6	Forni cottura linea B1	600	POLVERI TOTALI	10	0,006	11	-	ANNUALE (a rotazione sui camini)
7	Bruciatore forno cottura linea B1 (463kWt a metano)	11	-					-
8	Forni cottura linea B1	600	POLVERI TOTALI	10	0,006	11	-	ANNUALE (a rotazione sui camini)

SIGLA IDENTIFICATIVA CAMINO	PROVENIENZA	PORTATA (Nm ³ /h)	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE		ALTEZZA CAMINO (m)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA AUTOCONTROLLI
				CONCENTRAZIONE (mg/Nm ³)	FLUSSO DI MASSA (kg/h)			
9	Bruciatore forno cottura linea B1	11			-			--
10	Forni cottura linea B1	600	POLVERI TOTALI	10	0,006	11	-	ANNUALE (a rotazione sui camini)
11	Forni cottura linea B1	600	POLVERI TOTALI	10	0,006	11	-	ANNUALE (a rotazione sui camini)
12	Bruciatore forno cottura linea B1	11			-			-
13	Forni cottura linea B1	600	POLVERI TOTALI	10	0,006	11	-	ANNUALE (a rotazione sui camini)
14	Forni cottura linea B1	600	POLVERI TOTALI	10	0,006	11	-	ANNUALE (a rotazione sui camini)
15	Raffreddamento su rete Linea B1	6.000	POLVERI TOTALI	10	0,060	11	-	ANNUALE
16	Trasporto materie prime sfuse Linea B3	Tiraggio naturale	POLVERI TOTALI	10	-	9	-	-----
17	Bruciatore forni cottura Linea B3	11			-			-----
18	Forni cottura Linea B3	600	POLVERI TOTALI	10	0,006	11	-	ANNUALE (a rotazione sui camini)
19	Bruciatore forni cottura Linea B3	11			-			-
20	Forni cottura Linea B3	600	POLVERI TOTALI	10	0,006	11	-	ANNUALE (a rotazione sui camini)

SIGLA IDENTIFICATIVA CAMINO	PROVENIENZA	PORTATA (Nm ³ /h)	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE		ALTEZZA CAMINO (m)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA AUTOCONTROLLI
				CONCENTRAZIONE (mg/Nm ³)	FLUSSO DI MASSA (kg/h)			
21	Bruciatore forni cottura Linea B3	11			-			-
22	Forni cottura Linea B3	600	POLVERI TOTALI	10	0,006	11	-	ANNUALE (a rotazione sui camini)
23	Forni cottura Linea B3	600	POLVERI TOTALI	10	0,006	11	-	ANNUALE (a rotazione sui camini)
24	Raffreddamento su rete Linea B3	3000	POLVERI TOTALI	10	0,030	11	-	TRIENNALE
25	Ricambio aria ambiente locale produzione	11			-			-----
26	Bruciatore forni cottura Linea B4	11			-			-----
27	Forni cottura Linea B4	600	POLVERI TOTALI	10	0,006	11	-	ANNUALE (a rotazione sui camini)
28	Bruciatore forni cottura Linea B4	11			-			-
29	Forni cottura Linea B4	600	POLVERI TOTALI	10	0,006	11	-	ANNUALE (a rotazione sui camini)
30	Bruciatore forni cottura Linea B4	11			-			-

SIGLA IDENTIFICATIVA CAMINO	PROVENIENZA	PORTATA (Nm ³ /h)	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE		ALTEZZA CAMINO (m)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA AUTOCONTROLLI
				CONCENTRAZIONE (mg/Nm ³)	FLUSSO DI MASSA (kg/h)			
31	Forni cottura Linea B4	600	POLVERI TOTALI	10	0,006	11	-	ANNUALE (a rotazione sui camini)
32	Raffreddamento su rete Linea B4	3.000	POLVERI TOTALI	10	0,030	11	-	TRIENNALE
33	Ricambio aria ambiente locale produzione	11			-			-----
35	Trasporto materie prime sfuse Linea L1	1000	INQUINANTI TRASCURABILI			11	-	-----
36	Ricambio aria ambiente locale produzione	11			-			-----
37	Brucciatori forni cottura Linea L1	11			-			-----
38	Brucciatori forni cottura Linea L1	11			-			-----
39	Forni cottura Linea L1	3.000	POLVERI TOTALI	10	0,030	11	-	ANNUALE (a rotazione sui camini)
40	Brucciatori forni cottura Linea L1	11			-			-----
41	Forni cottura Linea L1	3.000	POLVERI TOTALI	10	0,030	11	-	ANNUALE (a rotazione sui camini)
42	Brucciatori forni cottura Linea L1	11			-			-----

SIGLA IDENTIFICATIVA CAMINO	PROVENIENZA	PORTATA (Nm ³ /h)	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE		ALTEZZA CAMINO (m)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA AUTOCONTROLLI
				CONCENTRAZIONE (mg/Nm ³)	FLUSSO DI MASSA (kg/h)			
43	Forni cottura Linea L1	3.000	POLVERI TOTALI	10	0,030	11	-	ANNUALE (a rotazione sui camini)
44	Forni cottura Linea L1	3.000	POLVERI TOTALI	10	0,030	11	-	ANNUALE (a rotazione sui camini)
45	Trasporto materie prime sfuse Linea L2	1200	INQUINANTI TRASCURABILI			11	-	-----
46	Forno cottura Linea L2 (bruciatori a metano da 320X4 kWt)	10.000	POLVERI TOTALI	10	0,080	11	-	TRIENNALE
47	Raffreddamento su sottovuoto Linea	650	POLVERI TOTALI	10	-	11	-	TRIENNALE
48A	Trasporto farina da silos – torre 48 A – filtro aspirazione zucchero farina	2.000	POLVERI TOTALI	10	0,020	18	Ciclone + Filtro in Tessuto	ANNUALE
48B/C/D/E/F/G/H/I/J/K	Trasporto farine da silos	1.200 (CAD.)	POLVERI TOTALI	10	0,012	18	Ciclone + Filtro in Tessuto	ANNUALE
49, 50	Caldaie riscaldamento materie prime	11			-			-----
51	Gruppo elettrogeno di emergenza	1			-			-----

SIGLA IDENTIFICATIVA CAMINO	PROVENIENZA	PORTATA (Nm ³ /h)	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE		ALTEZZA CAMINO (m)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA AUTOCONTROLLI
				CONCENTRAZIONE (mg/Nm ³)	FLUSSO DI MASSA (kg/h)			
52	Gruppo elettrogeno di emergenza	1			-			-----
55	Raffreddamento compressori	8.000	INQUINANTI TRASCURABILI			3,5	-	-----
56	Cappe aspirazione laboratorio	11			-			-----
57	2 Caldaie acqua calda e vapore ad uso tecnologico	11			-			-----
58	Centrale termica riscaldamento (1,163 MWt a metano)	SOGGETTA AGLI ADEMPIMENTI DI CUI AL TITOLO II PARTE V DEL D.Lgs. 152/06				11	-	-----
59	Centrale termica riscaldamento (0,698 MWt a metano)	SOGGETTA AGLI ADEMPIMENTI DI CUI AL TITOLO II PARTE V DEL D.Lgs. 152/06				11	-	-----
60	Centrale termica riscaldamento (2,580 MWt a metano) – SOCCORSO - EMERGENZA	SOGGETTA AGLI ADEMPIMENTI DI CUI AL TITOLO II PARTE V DEL D.Lgs. 152/06				11	-	-----
61	Gruppo elettrogeno emergenza antincendio	3			-			-----

SIGLA IDENTIFICATIVA CAMINO	PROVENIENZA	PORTATA (Nm ³ /h)	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE		ALTEZZA CAMINO (m)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA AUTOCONTROLLI
				CONCENTRAZIONE (mg/Nm ³)	FLUSSO DI MASSA (kg/h)			
62	Caldaia murale riscaldamento uffici	6			-			-----
63, 64, 65, 66, 67, 68	Raffreddamento compressori	3.000 (CAD)	INQUINANTI TRASCURABILI			3,5	-	-----
69,70,71,72,73	Trasporto materie prime in polvere da silos (62 mc)	2000	Polveri totali	10	0,020	18,5	Filtro in Tessuto	TRIENNALE
74,75	Trasporto materie prime in polvere da silos (62 mc)	2000	Polveri totali	10	0,020	23,5	Filtro in Tessuto	TRIENNALE
76	Trasporto materie prime in polvere da silos (62 mc)	2000	Polveri totali	10	0,020	23,5	Filtro in Tessuto	TRIENNALE
77	Trasporto materie prime in polvere da silos zucchero semolato	2000	Polveri totali	10	0,020	7	Filtro in Tessuto	TRIENNALE
78	Trasporto materie prime in polvere da silos zucchero macinato	2000	Polveri totali	10	0,020	7	Filtro in Tessuto	TRIENNALE
79	Bruciatore forno cottura linea B2 (kW 1.100 + 350 a metano)	370	Polveri totali	10	0,003	11	-	-----
80	Forno di cottura linea B2 aspirazione	10.000	Polveri totali	10	0,100	11	-	-----

SIGLA IDENTIFICATIVA CAMINO	PROVENIENZA	PORTATA (Nm ³ /h)	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE		ALTEZZA CAMINO (m)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA AUTOCONTROLLI
				CONCENTRAZIONE (mg/Nm ³)	FLUSSO DI MASSA (kg/h)			
81	Bruciatore forno cottura linea B2	400	Polveri totali	10	-	11	-	-----
82	Raffreddamento su linea B2	3000	Polveri totali	10	0,030	11	-	-----